



Città metropolitana
di Venezia

Area tutela ambientale

Servizio valutazioni preliminari sostenibilità ambientale

COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Parere n.2 della seduta del 02.03.2026

OGGETTO: Ditta: POLETTA ALDO SRL
Sede legale: via Don Minzoni 13, 30027 San Donà di Piave
Intervento: *integrazione di un forno essiccatore e dismissione dell'utilizzo di ammoniaca.*
Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'**art.19 del D.lgs. n. 152/2006** e s.m.i.

1. CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 82873 del 25.11.2025, la ditta Poletto Aldo Srl ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto integrazione di un forno essiccatore e dismissione dell'utilizzo di ammoniaca.

Con nota prot.n.84346 del 01.12.2025 è stato richiesto alla ditta il completamento con la documentazione di VINCA (screening di livello I), ricevuta con prot. Acquisito al n.85050 del 03.12.2025.

Con nota protocollo n. 87013 del 11.12.2025 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell'avvenuta pubblicazione il giorno 11.12.2025 sul sito web della Città metropolitana di Venezia della documentazione relativa al progetto in esame.

Con nota protocollo n. 1686/2026 del 15.01.2026, e con il contributo di ARPAV (prot. n. 630 del 09.01.2026) sono state richieste alla ditta integrazioni documentali ed approfondimenti tecnici al fine di poter effettuare una valutazione esaustiva degli impatti ambientali generati dall'intervento proposto. In particolare, sono state richieste ulteriori informazioni per i seguenti temi:

- Localizzazioni progettuali
- Attività di cantiere
- Procedura VInCA
- Matrice rumore

Con note acquisite agli atti con prot. n. 7095 del 04.02.2026 la ditta Poletto Aldo Srl ha trasmesso la documentazione richiesta con nota prot. n. 0686/26.

2. OSSERVAZIONI PERVENUTE

Non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 19 comma 4.

Sedi:

Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia
Centro Servizi 1, Via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia – Mestre
C.F. 80008840276
TEL. 041/2501511
www.cittametropolitana.ve.it
PEC: protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Area tutela ambientale
Servizio Valutazioni preliminari sostenibilità ambientale
Comitato V.I.A.

3. PARERI PERVENUTI

Non sono pervenuti ulteriori pareri entro i termini.

1) PREMESSA

L'intervento in oggetto riguarda un intervento di carattere puntuale di natura tecnica consistente nell'integrazione dell'attuale forno essiccatore con uno di nuova generazione, dotato di capacità di riempimento nominale maggiore mantenendo analoga funzione rispetto all'attuale. Il nuovo impianto sarà collocato all'interno della struttura edilizia esistente e in adiacenza a quello già in funzione.

Contestualmente a tale modifica, la società intende procedere alla dismissione dell'utilizzo di Ammoniaca anidra (NH_3) come materia prima ausiliaria nei processi produttivi. Tale scelta comporterà l'eliminazione totale della sostanza dallo stabilimento e la rimozione dei rischi legati alla sua manipolazione, stoccaggio e impiego. L'intervento non comporta nuova edificazione o modifiche delle attività e lavorazioni già condotte all'interno della struttura produttiva.

IL PROPONENTE e il soggetto che chiede l'avvio del procedimento all'autorità competente è **la società POLETTA Aldo Srl**

2) STATO DI FATTO

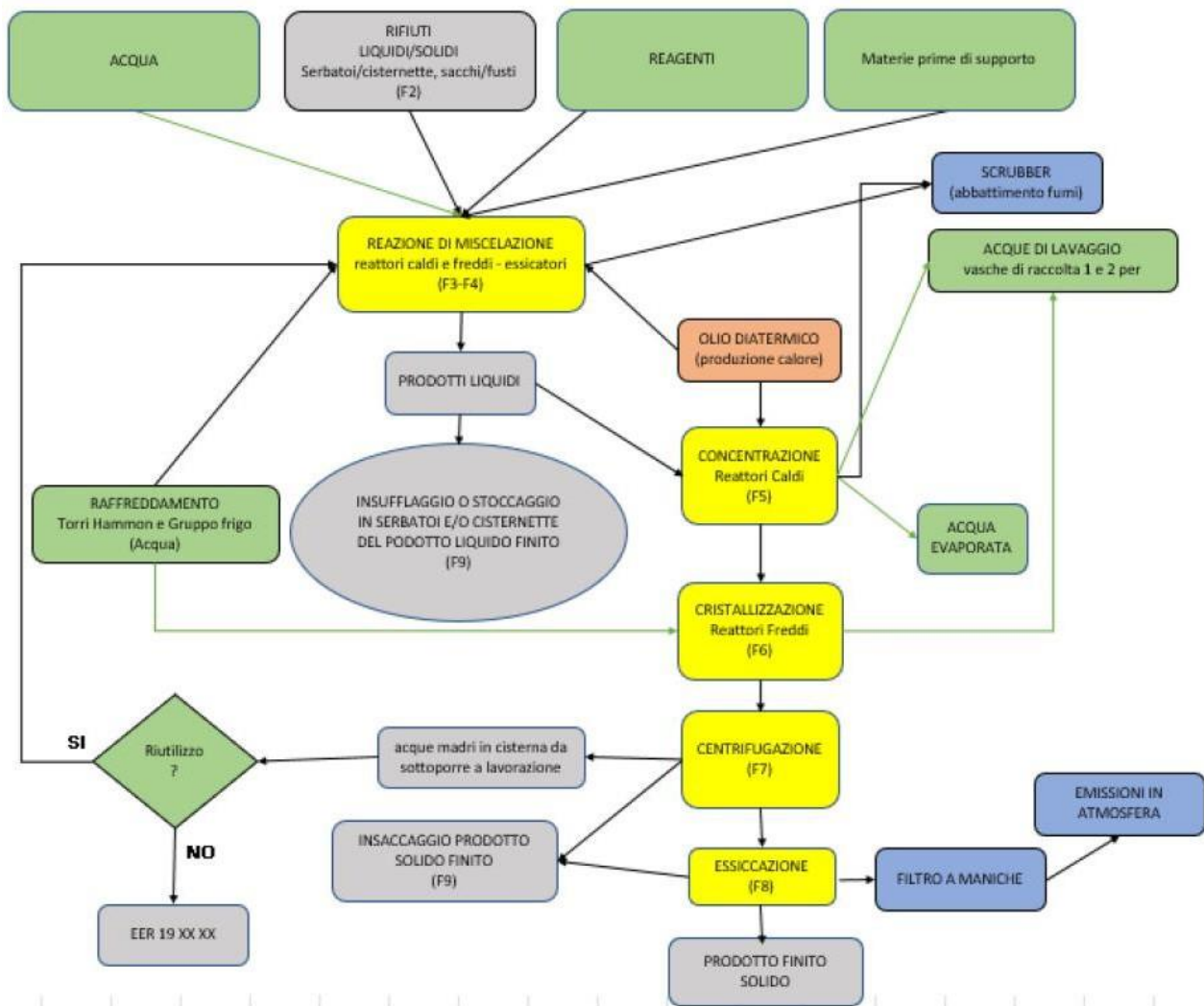
L'azienda all'oggi già operante svolge attività di produzione di sali inorganici e relative soluzioni acquose, destinati all'impiego nei settori industriale e agricolo (fertilizzanti).

I prodotti sono ottenuti principalmente tramite reazione e/o miscelazione di materie prime. Alcuni prodotti, invece, vengono acquistati da fornitori e rivenduti tal quali, senza alcuna reazione o miscelazione; in tali casi possono essere eventualmente sottoposti a operazioni di travaso, confezionamento ed etichettatura.

Le lavorazioni impiegano prevalentemente materie prime (per circa il 98,7%) e secondariamente consistono nel trattamento di rifiuti per l'estrazione di prodotti da rifiuti (1,3 %). Tutte le attività sono autorizzate in applicazione della normativa di settore, con particolare riferimento al trattamento rifiuti; nel dettaglio l'impianto rientra nella tipologia per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art.1 par. 4, della Direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella Direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

In riferimento a quanto proposto dalla modifica oggetto della valutazione, la ditta allo stato attuale utilizza l'Ammoniaca anidra (NH_3) come materia prima ausiliaria nei processi produttivi sopra descritti.

I seguenti schemi a blocco sintetizzano i processi produttivi relativi all'utilizzo di materie prime di rifiuti



Schema a blocchi rifiuti

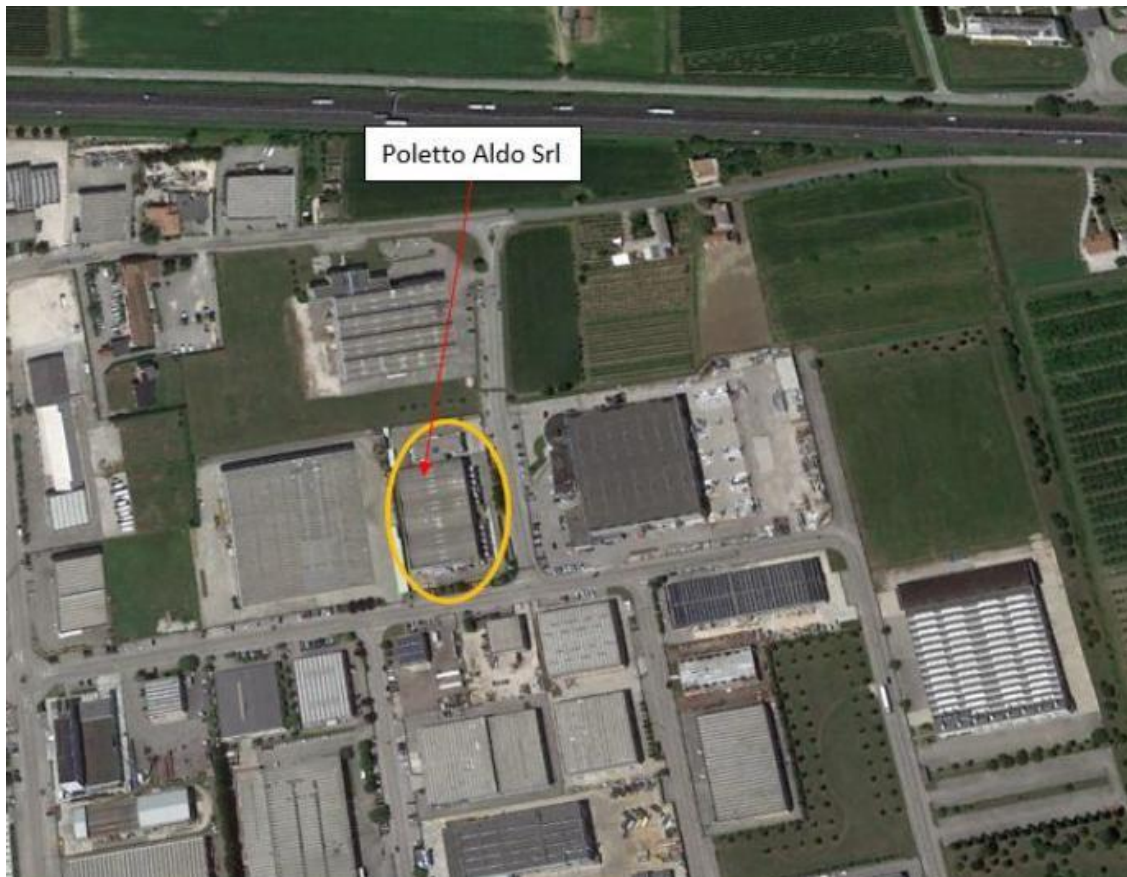
3) INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'intervento coinvolge il lotto nel quale è insediata l'attività produttiva del proponente, situato all'interno della zona industriale di Noventa di Piave, in località Calnova.

Il contesto generale è in larga parte rurale caratterizzato da appezzamenti agricoli e piccoli insediamenti civili. Il sistema tessuto locale nel quale si inserisce la proposta è quello riferito al polo produttivo, caratterizzato da attività artigianali e industriali di diverse dimensioni.

Ad ovest dell'ambito di trova l'ambito commerciale del Noventa Design Outlet.

Poco più a nord è presente l'asse autostradale della A4, rispetto al quale si indica la prossimità del casello autostradale Noventa di Piave/San Donà di Piave.



L'intervento riguarda opere interne e connesse all'attività produttiva già in essere ed autorizzato.

4) QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il Proponente ha valutato la coerenza del progetto confrontando l'ambito d'intervento con i seguenti piani urbanistici, analizzando i contenuti degli strumenti aventi potenzialmente più diretta relazione con la proposta in oggetto.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.).

- Nella Carta dell'Uso del Suolo – Terra (Tavola 01a) l'ambito interessato dall'attività aziendale e di intervento ricade in area con tessuto urbanizzato. Gli spazi limitrofi sono classificati come aree agropolitane.
- Nella Carta dell'Uso del Suolo – Acqua (Tavola 01b) si conferma come l'ambito ricade nel tessuto consolidato, non indicando presenza di condizioni di fragilità o rischio connesse alla componente idraulica.
- Nella Carta dell'Uso del Suolo – Idrologia e rischio sismico (Tavola 01c) non vengono individuate condizioni di criticità per l'area.
- Nella Carta della Biodiversità (Tavola 02) lo spazio in oggetto è indicato interno agli spazi urbani e non connesso a ambiti di valenza naturalistica.
- Nella Tavola Energia e Ambiente (Tavola 03) si riporta come lo spazio in oggetto come il contesto più ampio si inseriscano nel territorio soggetto a potenziale inquinamento da NOx, comunque con limitata criticità.
- Nella Tavola della Mobilità (Tavola 04) non sono individuati elementi del sistema infrastrutturale che coinvolgono il sito. si riporta la vicinanza al casello autostradale (circa 2km).
- Nella Tavola dello Sviluppo Economico e Produttivo (Tavola 05a) si rileva che l'area in oggetto ricade in un ambito territoriale dove un'incidenza della superficie ad uso Industriale sul territorio

comunale da 0,05-0,1353, quale classe di maggior rilevanza di tale rapporto. Non sono presenti nelle immediate vicinanze aree di nucleo o corridoi ecologici.

Dall'analisi dei contenuti del piano non emergono condizioni di sensibilità o criticità connesse all'intervento proposto.

Piano Territoriale Generale Metropolitano di Venezia (PTG ex PTCP)

- Il PTG nella Tavola n. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" non rileva la presenza di vincolo di carattere paesaggistico secondo il D.lgs. 42/2004 e spazi connessi alla Rete Natura 2000 in corrispondenza o prossimità dell'area d'intervento. Non risultano presenti vincoli specifici relativi al potenziamento di un'attività produttiva già esistente.
- Nella Tavola n. 2 "Fragilità" si riporta come il contesto nel quale si inserisce l'intervento è soggetto a condizioni di penosità idraulica in riferimento al PAI. Lo SPA indica erroneamente la presenza di area depressa nel sito.
- La Tavola n.3 "Sistema Ambientale" riporta come lo spazio in oggetto è inserito all'interno di una zona a carattere produttivo. Nello spazio direttamente interessato dalla proposta, così come le aree limitrofe, non sono presenti elementi di pregio ecologico/ambientale o avente funzione ecorelazionale allo stato attuale o di progetto.
- La Tavola n. 4 "Sistema insediativo" riporta come lo spazio in oggetto rientra nel sistema insediativo di tipo produttivo denominato "Città del Piave".
- La Tavola n. 5 "Sistema del Paesaggio" riporta come lo spazio nel quale si opera non siano presenti vincoli o tutele di carattere paesaggistico.

Non segnala la presenza di particolari criticità che coinvolgono lo spazio interessato dalla proposta d'intervento.

Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)

Dall'analisi degli strumenti emerge come lo spazio in oggetto ricada all'interno di ambiti con condizioni di pericolosità moderata P1.

Nota del gruppo istruttorio: In fase istruttoria è stato rilevato come successivamente all'avvio della procedura in oggetto l'Autorità di Bacino Alpi Orientali abbia adottato l'aggiornamento della cartografia di piano, che entra così in salvaguardia. Rispetto allo scenario di piano aggiornato viene confermato il grado di pericolosità P1 per l'area in oggetto.

Non si evidenziano criticità.

Piano Regolatore Comunale (P.R.C.)

L'intervento proposto rientra all'interno di spazi già urbanizzati ed edificati classificati dal vigente quadro pianificatorio comunale come ZTO D1 - zona a carattere industriale.

Gli spazi limitrofi sono in larga parte aree a destinazione produttiva D1 e D2, oltre a questi sono presenti aree agricole E2 e limitatamente zone a standard.

L'attività in essere si colloca pertanto all'interno di area idonea per le lavorazioni qui condotte. Il quadro urbanistico comunale non rileva la presenza di ambiti di valore ambientale.

Non si evidenziano criticità.

Considerazioni del gruppo istruttorio: La valutazione condotta ha evidenziato come gli strumenti urbanistici vigenti non rilevano condizioni di sensibilità o rischio riferiti all'area in oggetto, non sono allo stesso tempo presenti elementi di valore o pregio ambientale o paesaggistico che possano avere relazioni con l'intervento proposto. Non sussistono relazioni significative con altri piani urbanistici e di settore ulteriori rispetto a quelli analizzati.

5) QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La nuova installazione dell'essiccatore RBG.2000 presso lo stabilimento Poletto Aldo Srl è finalizzata al miglioramento dell'efficienza, della sicurezza e della tracciabilità del processo di essiccazione, senza

comportare alcuna variazione della capacità produttiva autorizzata né delle quantità complessivamente trattate. Lo scopo della modifica è esclusivamente l'ottimizzazione delle prestazioni operative e la razionalizzazione dei flussi di processo rispetto alla configurazione impiantistica attuale.

La nuova configurazione garantirà la gestione dedicata per singole tipologie di prodotto, applicando rigorosamente il principio "mono-prodotto per ciclo", così da eliminare il rischio di contaminazione incrociata e semplificare il controllo qualità e la conformità alle specifiche di prodotto.

L'impianto è dotato di sistema Clean in Place (CIP) automatizzato, composto da canalina interna e testina rotante, che consente un'efficace pulizia delle superfici interne senza necessità di smontaggio, riducendo il consumo di acqua e l'impatto ambientale.

La bonifica del sistema di filtrazione avviene tramite controlavaggio con azoto, garantendo la completa pulizia delle cartucce filtranti senza la necessità di smontaggio.

La gestione operativa dell'impianto si avvale di un sistema di controllo avanzato che permette la creazione e gestione di ricette personalizzate per ciascun ciclo produttivo.

Il software di controllo offre quattro livelli di accesso protetti, consentendo al personale autorizzato di configurare parametri specifici quali temperatura, pressione, velocità di agitazione e durata del ciclo in funzione delle caratteristiche del materiale trattato.

Le procedure di carico prevedono l'utilizzo del boccaporto riscaldato, con inserimento del prodotto entro il limite del 50% del volume totale, lasciando spazio sufficiente per la movimentazione interna durante l'essiccazione. La supervisione del ciclo avviene tramite monitoraggio continuo, con la possibilità di visualizzazione locale e remota dello stato del materiale. Il sistema consente inoltre il campionamento in corso di processo, tramite apposita valvola di prelievo, senza interruzione delle condizioni operative, permettendo verifiche qualitative intermedie.

L'eliminazione definitiva dell'ammoniaca anidra (NH_3) dal ciclo produttivo aziendale, mediante processi alternativi, costituisce ulteriore elemento di miglioramento, con azzeramento dei rischi correlati e aggiornamento della documentazione di sicurezza.

Dal punto di vista della gestione delle emissioni, l'essiccatore RBG.2000 sarà collegato al camino 8, già a servizio dell'essiccatore attualmente presente. Il camino 8 è dotato di filtro a maniche per l'abbattimento delle polveri, ed è autorizzato per il convogliamento e trattamento delle emissioni generate durante il processo di essiccazione.

La compatibilità tra il nuovo essiccatore RBG.2000 e il camino 8 è garantita sia dal punto di vista impiantistico che prestazionale, in quanto il filtro a maniche assicura l'abbattimento efficace delle particelle solide e degli inquinanti, rispettando i limiti autorizzativi previsti dalla normativa ambientale e dall'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente. L'integrazione all'essiccatore comporterà una riorganizzazione dell'impianto emissivo con un collettamento a braga tra i due essiccatori al punto di emissione, tale attività non comporta modifiche sostanziali alla linea di aspirazione né agli apparati filtranti già in esercizio, assicurando continuità gestionale e piena compatibilità tra impianto e sistema di emissione convogliata.

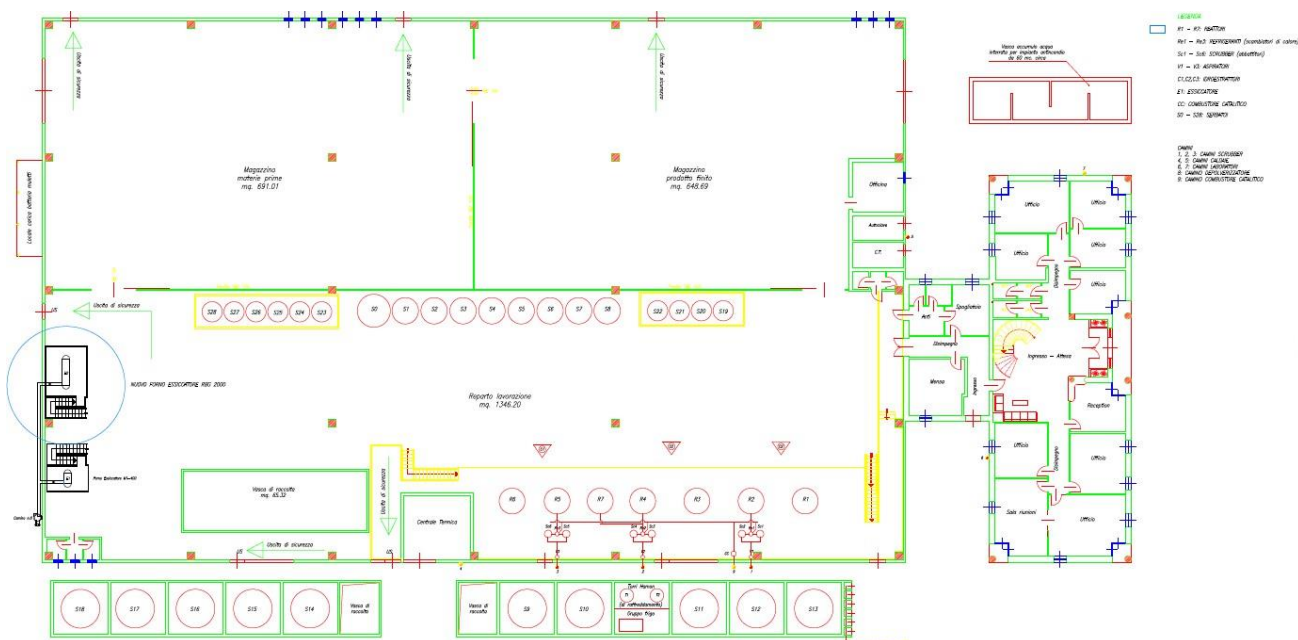


Figura 1 – planimetria di progetto con individuazione del nuovo essiccatore

La disposizione del nuovo essiccatore rispetta le distanze di sicurezza dagli altri impianti e dalle vie di fuga, garantendo i più elevati standard di sicurezza e protezione ambientale previsti.

L'inserimento del nuovo impianto non modifica in modo sostanziale il processo produttivo generale dell'attività.

A seguito all'implementazione del nuovo essiccatore e dell'eliminazione dell'ammoniaca anidra dal ciclo produttivo, l'assetto impiantistico e gestionale dello stabilimento non subirà modifiche sostanziali rispetto a quanto già autorizzato. L'azienda mantiene la propria assoggettabilità alla soglia inferiore del D.Lgs. 105/2015, come previsto dall'Allegato 1 parte 3, senza incremento dei quantitativi di sostanze pericolose in uso né variazione delle tipologie stoccate.

La modifica proposta non comporta aggravio del rischio di incidente rilevante, né introduce nuovi scenari incidentali rispetto al quadro autorizzato. Gli obblighi connessi al sistema di gestione della sicurezza e alle procedure di notifica restano invariati, con pieno rispetto delle misure di prevenzione e contenimento previste dalla normativa vigente.

Cantierizzazione

Le attività di cantiere per l'installazione del nuovo essiccatore RGB 2000 si svolgeranno interamente all'interno del perimetro aziendale, in area produttiva coperta già pavimentata e destinata a lavorazioni e stoccaggi, senza occupazioni di nuovo suolo né modifiche permanenti alla morfologia dei luoghi. La durata complessiva del cantiere è limitata a 3 – 4 giorni e riguarda principalmente operazioni di movimentazione, posizionamento e collegamento impiantistico del nuovo macchinario, nonché l'eventuale adeguamento dei basamenti esistenti.

6) QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

6.1 Caratteristiche dell'impatto potenziale

Si procederà di seguito alla verifica di impatti in riferimento alle componenti ambientali che possono potenzialmente ri-sentire della realizzazione ed entrata in esercizio della modifica proposta all'attività:

- risorse idriche
- scarichi idrici
- acque meteoriche
- risorse energetiche

- emissioni in atmosfera
- rifiuti
- rumore
- traffico
- materie prime
- odori
- radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- paesaggio
- flora, fauna ed ecosistemi
- inquinamento luminoso
- suolo e sottosuolo

6.1.1 risorse idriche

Durante la fase di esercizio del nuovo essiccatore l'impiego di risorse idriche si concentra principalmente nel circuito chiuso acqua-glicole utilizzato per il riscaldamento e nei lavaggi periodici automatizzati (CIP) delle superfici interne. La tipologia di tecnologia adottata comporta utilizzi di acque esclusivamente durante le operazioni di bonifica, consentendo una netta riduzione dei consumi rispetto alle pulizie manuali prolungate, grazie a cicli programmati, mirati ed estremamente efficienti. Il consumo idrico risulta pertanto limitato a pochi interventi pianificati e risulta pienamente compatibile con il bilancio idrico aziendale. Nel corso del normale funzionamento, non vi è consumo continuativo di acqua.

Rispetto alla gestione attuale non si prevedono aumenti significativi della domanda di risorsa idrica, se non per i brevi periodi.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *Alla luce di quanto presentato si ritiene che l'impatto sulla matrice sia da considerarsi nullo, con potenziali miglioramenti rispetto allo stato attuale.*

6.1.2 scarichi idrici

L'installazione del nuovo essiccatore non introduce nuove tipologie di scarichi idrici né incrementa i volumi complessivi prodotti.

La qualità degli scarichi sarà ulteriormente tutelata dall'impiego di impianti e componenti a tenuta, riducendo il rischio di dispersioni accidentali o contaminazioni ambientali.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *Alla luce di quanto presentato si ritiene che l'impatto sulla matrice sia da considerarsi nullo.*

6.1.3 acque meteoriche

La gestione delle acque meteoriche rimane invariata: le superfici impermeabilizzate non cambiano, come le modalità di raccolta e trattamento.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *Alla luce di quanto presentato si ritiene che l'impatto sulla matrice sia da considerarsi nullo.*

6.1.4 risorse energetiche

IL nuovo impianto richiederà l'impiego di energia elettrica per il suo funzionamento, i consumi effettivi saranno ottimizzati da motori ad alta efficienza, inverter e sistemi di gestione automatica, che limitano il funzionamento alle sole fasi operative necessarie. Tali accorgimenti garantiscono una prestazione energetica superiore rispetto agli impianti di precedente generazione, contenendo i consumi energetici.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *Alla luce di quanto presentato si ritiene che l'impatto sulla matrice sia da considerarsi non significativo.*

6.1.5 emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera correlate al nuovo impianto saranno convogliate esclusivamente tramite il sistema aspirazione dedicato, già dotato di filtro.

L'integrazione con il nuovo essiccatore non determina la generazione di nuove tipologie di emissione né modifiche alle modalità di trattamento dei reflui gassosi.

Tutte le misure di contenimento e monitoraggio ambientale sono confermate secondo le prescrizioni vigenti, con garanzia di conformità ai limiti di emissione autorizzati.

***Considerazioni del gruppo istruttorio:** Alla luce di quanto presentato si ritiene che l'impatto sulla matrice sia da considerarsi non significativo.*

6.1.6 rifiuti

La gestione ordinaria del nuovo essiccatore non comporta incrementi nella produzione di rifiuti. La tracciabilità e la gestione semplificata assicurano il pieno rispetto della normativa vigente.

***Considerazioni del gruppo istruttorio:** Alla luce di quanto presentato si ritiene che l'impatto sulla matrice sia da considerarsi non significativo.*

6.1.7 rumore

L'inserimento del nuovo impianto determina una modifica rispetto all'attuale quadro emissivo acustico.

Sono state simulate le condizioni di esercizio attraverso specifico modello stimando, in via cautelativa, un valore di emissioni pari a 85 dB(A) superiore a quanto dichiarato dal produttore dell'impianto. Lo studio ha valutato gli effetti nel periodo diurno (tra le 6:00 e le 22:00) in coerenza con le tempistiche di attività dell'impianto. I livelli acustici stimati nelle aree prossime ed esterne alla struttura in oggetto si attestano su valori massimi stimati in 55 dB(A), entro quindi il limite di 70 dB(A) definito dalla zonizzazione acustica comunale.

***Considerazioni del gruppo istruttorio:** Alla luce di quanto presentato e delle integrazioni fornite si ritiene che l'impatto sulla matrice sia da considerarsi non significativo.*

6.1.8 traffico

L'entrata in esercizio delle attività oggetto di modifica non comporterà variazioni ai flussi di traffico veicolare rispetto alla situazione esistente. La movimentazione interna ed esterna di materiali, prodotti e personale rimarrà in linea con le prassi operative già in essere, senza incremento del numero di transiti su base giornaliera o periodica.

Anche per la fase di cantiere è stato stimato come la movimentazione di mezzi necessari per l'installazione del nuovo impianto sarà estremamente contenuta e con tempi limitati.

***Considerazioni del gruppo istruttorio:** Alla luce di quanto presentato si ritiene che l'impatto sulla matrice sia da considerarsi non significativo.*

6.1.9 materie prime

Con l'entrata in esercizio di quanto previsto dall'intervento si prevede l'eliminazione dell'utilizzo di ammoniaca anidra (NH₃) dal ciclo produttivo aziendale. In questo modo vengono azzerati i rischi associati alla manipolazione, allo stoccaggio e all'uso della sostanza. Si tratta importante avanzamento in termini di sicurezza per il personale, riduzione dei rischi di incidente rilevante e tutela delle matrici ambientali.

***Considerazioni del gruppo istruttorio:** Alla luce di quanto presentato e delle integrazioni fornite si ritiene che l'impatto sulla matrice sia da considerarsi positivo.*

6.1.10 odori

Durante la fase di esercizio, l'adozione del nuovo essiccatore e l'eliminazione dell'ammoniaca dal processo

garantiscono l'assenza di emissioni odorigene significative. La gestione dei vapori tramite sistema filtrante dedicato e la corretta gestione delle attività impediscono la formazione e la diffusione di odori potenzialmente molesti.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *Alla luce di quanto presentato si ritiene che l'impatto sulla matrice sia da considerarsi nullo, con potenziali miglioramenti rispetto allo stato attuale.*

6.1.11 radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Non sono impiegati sorgenti radioattive né processi che generano radiazioni ionizzanti.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *Alla luce di quanto presentato si ritiene che l'impatto sulla matrice sia da considerarsi nullo.*

6.1.12 paesaggio

Dal momento che l'intervento si inserisce all'interno della struttura esistente non si prevedono alterazioni della componente.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *Alla luce di quanto presentato si ritiene che l'impatto sulla matrice sia da considerarsi nullo.*

6.1.13 flora, fauna ed ecosistemi

Il progetto si colloca in area industriale già urbanizzata. Non sono previste espansioni di superficie, taglio di vegetazione spontanea o relazioni con habitat e spazi di valore ambientale.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *Alla luce di quanto presentato si ritiene che l'impatto sulla matrice sia da considerarsi nullo.*

6.1.14 inquinamento luminoso

Non sono previste nuove installazioni di nuovi elementi o punti luce.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *Alla luce di quanto presentato si ritiene che l'impatto sulla matrice sia da considerarsi nullo.*

6.1.15 suolo e sottosuolo

Le opere riguardano superfici già antropizzate, operando all'interno di spazi già edificati. In fase di cantiere si adottano tecniche idonee per evitare contaminazioni. Nessun movimento di terra significativo né alterazione della qualità del suolo.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *Alla luce di quanto presentato e delle integrazioni fornite si ritiene che l'impatto sulla matrice sia da considerarsi non significativo.*

7) RETE NATURA 2000 - VINCA

Il proponente ha predisposto la documentazione di VINCA sviluppata a Livello I, valutazione preliminare/Screening, finalizzata ad accertare l'insorgenza di possibili incidenze sui siti della rete Natura 2000.

Con le analisi effettuate si è dato evidenza che non c'è interessamento in forma diretta e/o indiretta cumulativa dei siti più prossimi individuati nei SIC/ZPS IT3240008 "Bosco di Cessalto" localizzato ad una distanza minima di 5.050 m e SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia" localizzato ad una distanza minima di 8.630 m, o di elementi naturali ad esso collegati e funzionali.

Considerati gli elementi di discontinuità presenti e l'estensione della significatività delle incidenze, si è dimostrata l'impossibilità che le interferenze generate dal progetto possano raggiungere il Sito.

L'istruttoria sviluppata attraverso il completamento del Format valutatore, in conformità alla L.R. 12/2024 e Regolamento Regionale n. 4/2025, ha concluso che *“il progetto proposto dalla ditta Poletto Aldo Srl, in comune di Noventa di Piave, non*

può generare incidenze negative significative sui siti della Rete Natura 2000 più prossimi con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione degli habitat e specie. Considerati i caratteri del progetto, la sua localizzazione e gli elementi di discontinuità presenti si è dimostrata l'impossibilità che le interferenze generate dal progetto possano raggiungere i siti indagati o coinvolgere ambiti funzionalmente connessi ai siti stessi”.

8) CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- L'intervento in oggetto riguarda l'installazione di un nuovo impianto di essiccazione, ad integrazione del sistema esistente, a seguito del quale potrà essere rivista la gestione del processo con eliminazione di impiego di sostanze potenzialmente pericolose, quale l'Ammoniaca anidra (NH₃);
- Le indagini effettuate e sintetizzate nel presente documento permettono di affermare che gli impatti generati dall'intervento, sia in fase di cantiere sia in quella di esercizio, sulle componenti ambientali risultano non significativi;
- Non si riscontrano possibili interferenze dell'intervento proposto con i più vicini siti SIC e ZPS IT3240008 – Bosco di Cessalto e SIC IT3240030 - Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia.

Tutto ciò visto e considerato

Il Comitato VIA all'unanimità dei presenti, in merito al progetto di integrazione di un forno essiccatore e dismissione dell'utilizzo di ammoniaca anidra proposto dalla società Poletto Aldo Srl, esprime parere di non assoggettamento alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

La Dirigente
Dott.ssa Cristiana Scarpa